

# 8 NON DIRE FALSA TESTIMONIANZA

“Perché io sono la verità”

ERA PROPRIO UN FANFARONE



Beppone era un vecchio arrogante e sbruffone e nessuno lo sopportava. Un giorno di primavera irruppe sbraitando: “Ammazzerò ogni dannato animale di quella dannata montagna”, sbottò. “Allora sì che mi vorrete tutti pagare da bere e mi batterete le mani sulla spalla e chiederete la mia fotografia!”. “Ti sei per caso comprato un fucile nuovo?”, chiese qualcuno. “No”, rispose, “mi sono fatto un piffero!”. Tutti quelli che si trovavano nel locale risero, ma egli si guardò attorno con aria di sfida. “Quando io suono il piffero, posso imitare il verso di qualunque animale, il cervo, il castoro, il procione...”. Dopo essersi addentrato parecchio nella foresta, tirò fuori il piffero e imitò il verso del cervo.



Un piccolo cervo udì il richiamo e uscì dal folto degli alberi. Con freddezza, Beppone caricò il fucile e lo puntò contro

la creaturina, Bang, sparò e mancò il bersaglio. Ma una grossa lince rossa aveva sentito il richiamo del cervo e accorse a grandi balzi tra gli alberi, leccandosi i baffi e pregustando un buon pasto di cervo. Quando vide Beppone lo fissò sogghignando. Beppone aveva il fucile scarico, ma prese il piffero e imitò il ruggito del leone di montagna. E quel suono spaventò talmente la lince, che scappò nel folto degli alberi come se avesse avuto alle calcagna un vero leone.



Ma la lince non era l'unico animale ad avere udito il ruggito del leone. Una grossa leonessa affamata accorse fra gli alberi pensando che il suo compagno avesse trovato qualcosa di buono per cena, e quando vide Beppone lo fissò sogghignando.

Rapido come il lampo, Beppone prese il piffero e imitò il verso di un grosso orso grigio. E spaventò tanto la leonessa di montagna che la fece scappare via tra gli alberi come se un vero orso grigio le stesse alle calcagna. Ma la leonessa non era l'unico animale ad aver sentito il verso dell'orso. Lo udì anche un enorme e solitario orso grigio che accorse speranzoso di trovare un amico. Ma trovò solo Beppone. Malgrado ciò, sogghignò allegramente e se lo mangiò.

Era sempre stato un arrogante vecchio sbruffone, quel Beppone.



## Ci penso

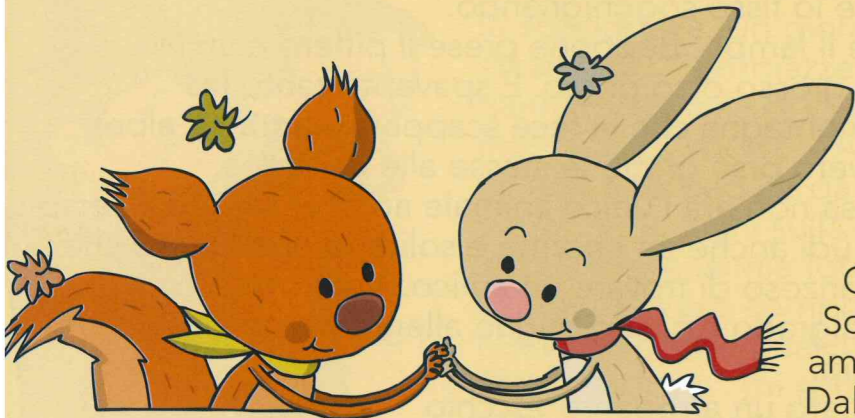
- Dire bugie per apparire migliori, vantarsi e pavoneggiarsi sono atteggiamenti stupidi che allontanano gli amici.
- Bisogna imparare a non avere mai paura della verità. Anche quando costa.
- È importante non ripetere dicerie e pettegolezzi.
- Bisogna pensare a quello che si dice e dire quello che si pensa. È bello fare complimenti, non adulare.

io Voglio che gli altri possano sempre fidarsi di me.



# 9 NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI

*“Perché le persone non sono cose”*

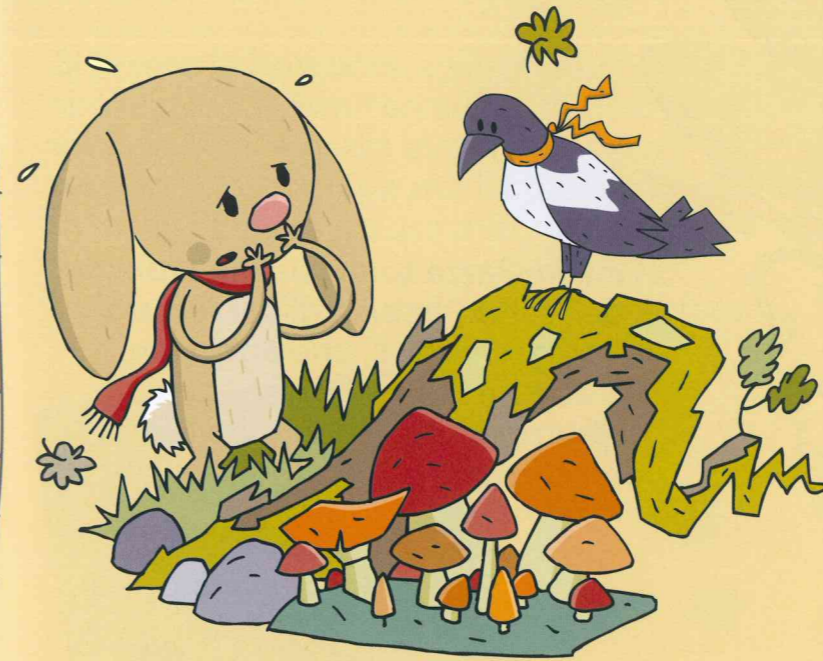


## IL MOSTRO DAGLI OCCHI VERDI

Otto Leprotto e Lino Scoiattolo erano amici per la pelliccia. Dalla primavera all'autunno inoltrato,

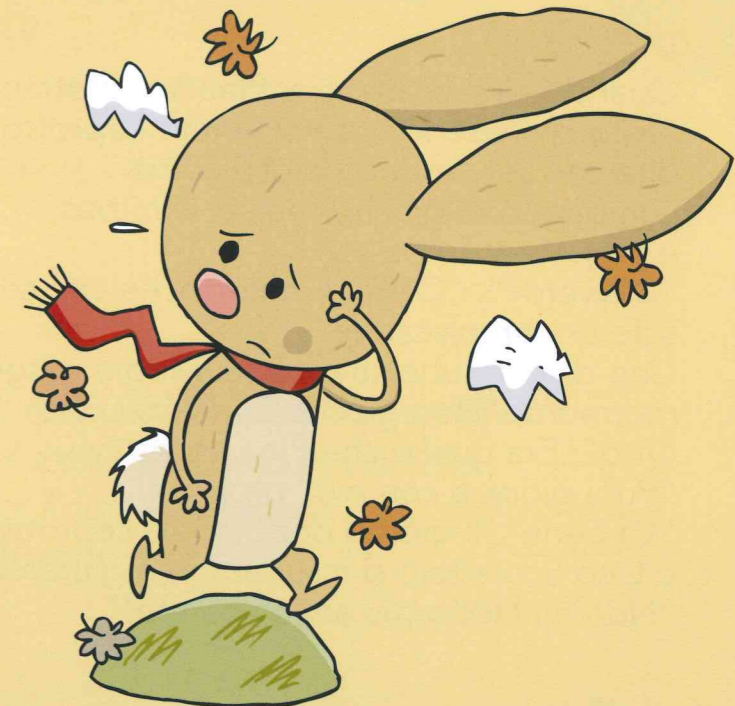
la Radura delle Tre Querce risuonava dei loro squittii e dei loro inseguimenti tra le radici degli alberi. Dall'alto li squadrava, con occhio leggermente altezzoso, Pina la Gazza. Pina sospirava: quello che avrebbe veramente voluto era giocare con Lino e fermarsi a guardare con lui il tramonto sulla cima della grande quercia. Non voleva però tra i piedi quello stupido leprotto: Otto non sapeva neanche volare e arrampicarsi e aveva una coda ridicola, un ciuffetto di peli bianchi. Pina sbuffava e sospirava. Tra le foglie la osservavano due occhietti maligni, verdi come smeraldi. Appartenevano ad uno strano mostriciattolo che, sempre tenendosi nell'ombra, strisciò vicino alla gazza.

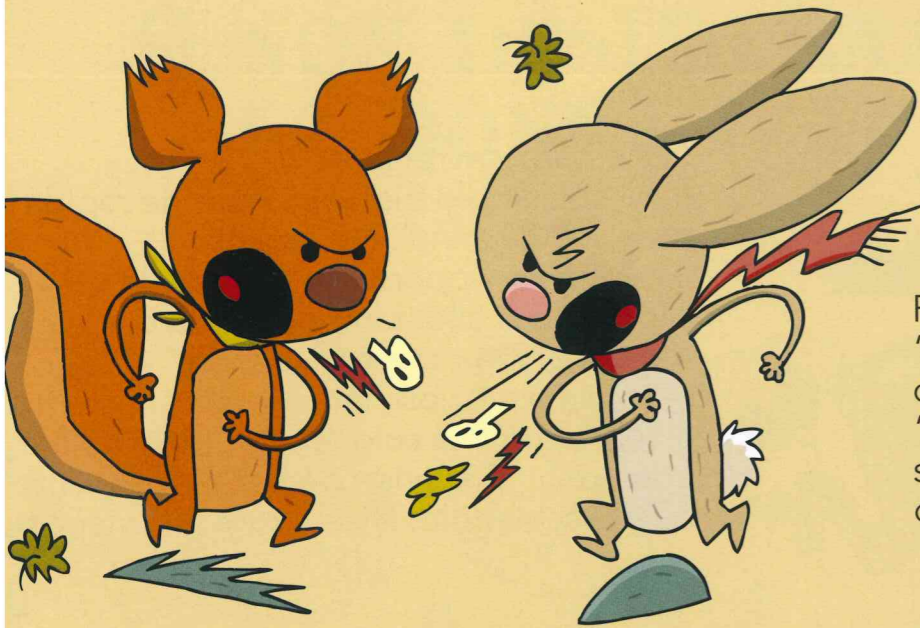
“Sarebbe bello, eh, poter giocare con quel bel scoiattolino” insinuò. “Certo”. “Ma lui preferisce quell'insignificante leprotto!”. “Proprio così”. “Ma se vuoi veramente avere lo scoiattolo tutto per te, non è poi tanto complicato!”.



giocare con te solo perché gli ispiri tanta pietà. Dice pure che sei un po' tonto e che senza di lui staresti sempre solo”. Otto ascoltava a bocca aperta. Un lacrimone fece capolino nei suoi occhi. “Dice anche che non sai fare niente, neanche arrampicarti sugli alberi!” continuò imperterrita Pina. Otto Leprotto scappò via senza rispondere e si rifugiò nella sua tana.

“Che cosa dovrei fare?”. Il mostriciattolo bisbigliò qualche rapida frase e Pina annuì. Poi aspettò il momento opportuno. Appena lo scoiattolo si allontanò per andare a fare merenda, Pina scese planando, in larghi giri oziosi, fino a posarsi accanto al leprotto. “Sei solo, eh?”. “Ma solo per adesso!”. “È strano come ti piaccia tanto quello scoiattolo. Dice a tutti che viene a





Pina la Gazza tornò sull'albero. "Ben fatto" le bisbigliò il mostro dagli occhi verdi, che aggiunse: "E adesso devi..." e di nuovo sussurrò malignamente nelle orecchie della gazza.

Quando Lino si affacciò, Pina lo aspettava. "Non ci crederai, ma ho sentito Leprotto dire che sei proprio noioso come compagno di giochi, che sei vanitoso, e prepotente!".

"Davvero?". "Certo. E dice anche che sei solo un rompiscatole".

Lino diventò uno straccetto. Mogio mogio mormorò: "Non giocherò mai più con Otto". Era quello che Pina aspettava.

"Puoi giocare con me" propose.

"Va bene". Il giorno dopo, Otto Leprotto e Lino Scoiattolo si insultarono e giurarono: "Non mi faccio più amico con te!".



Si fecero le boccacce e si voltarono le spalle. Lino e Pina cercarono di giocare insieme, ma la gazza aveva un becco tremendo e dopo un po' Lino era pieno di lividi. Pina era delusa e lo scoiattolino ripensava con nostalgia a quanto era bello divertirsi con Leprotto, giù nel prato.



Così nella Radura delle Tre Querce tutto divenne più triste. Solo il mostriciattolo dagli occhi verdi soggghignava, nascosto tra le foglie.



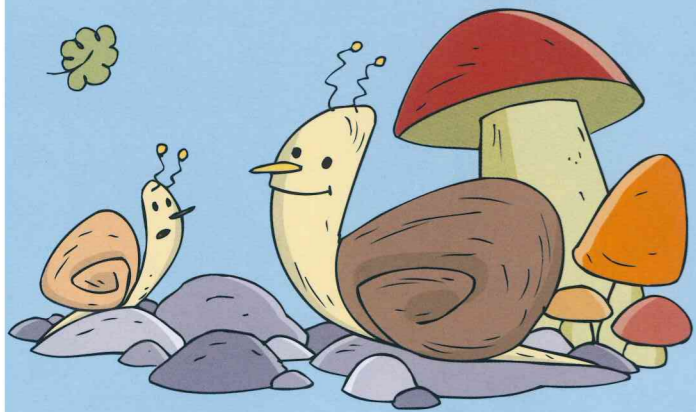
### Ci penso

- Trattare le persone come cose o come proprietà di qualcuno è un'ingiustizia orribile.
- Per avere qualcosa non bisogna mai portarlo via ad altri: l'affetto non si ruba mai.
- È importante ringraziare ogni giorno il Signore per il dono delle persone che ci vogliono bene e chiedergli di aiutarci ad allargare il cerchio dei nostri amici.
- L'invidia e la gelosia rendono infelici.

**io** Sarò leale con coloro che mi amano.

# 10 NON DESIDERARE LA ROBA D'ALTRI

"Perché ho messo nel creato quanto basta per tutti"



## LA CASA PIÙ GRANDE DEL MONDO

C'era una volta una piccola lumaca che un giorno disse a suo padre: "Quando sarò grande voglio avere la casa più grande del mondo".

"Certe cose sono meglio piccole" le rispose suo padre. "Fai sempre in modo che la tua casa sia piccola e leggera da portare". Ma la lumachina non volle dargli ascolto, e nascosta all'ombra di una grande foglia cominciò a torcersi e a stirarsi da un parte e dall'altra fino a che non riuscì a scoprire come far crescere la propria casa. E così la casa cominciò a crescere e a crescere, e tutte le chiocciole che vivevano su quel cavolo dicevano: "Tu hai certamente la casa più grande del mondo".



La chioccioletta continuò a spingere e a sforzarsi fino a che la sua casa fu grande come un melone. Riuscì ad aggiungerle grandi cupole appuntite e persino vivaci colori e magnifici disegni.



Ora era proprio sicura di avere la più grande e la più bella casa del mondo. Ne era orgogliosa e felice. Un giorno però le lumache finirono di mangiare tutte le foglie del cavolo. Non rimasero che pochi gambi nodosi e decisero di trasferirsi su un altro cavolo. Ma, ahimè, la piccola lumaca non poteva più muoversi.

La sua casa era ormai troppo pesante.

Fu lasciata indietro e abbandonata a se stessa, e poiché non c'era più niente da mangiare la piccola lumaca lentamente deperì e scomparve.

Non rimase altro che la grande casa.

Ma anch'essa a poco a poco si sgretolò e non restò più nulla.



## Ci penso

- La cupidigia e l'avidità rendono l'uomo cieco e anche un po' stupido.
- È molto più importante accorgersi di quanto si possiede invece di desiderare cose superflue ed inutili.
- Confrontarsi continuamente con quello che gli altri possiedono rende ansiosi, insicuri e tristi.
- In questo mondo molti soffrono per mancanza del necessario: dobbiamo imparare ad essere giusti e solidali.

**10** Aiuterò le persone ad avere ciò di cui hanno bisogno.

## IO PROMETTO

### PRIMO:

Metterò Dio al primo posto per tutta la mia vita.

### SECONDO:

Pronuncerò sempre il nome di Dio con amore e rispetto.

### TERZO:

Ogni domenica passerò del tempo con Dio e farò festa con lui.

### QUARTO:

Amerò, ascolterò, ubbidirò i miei genitori e quelli che hanno cura di me.

### QUINTO:

Rispetterò sempre ogni creatura vivente.

### SESTO:

Rispetterò sempre il mio corpo e quello degli altri.

### SETTIMO:

Non prenderò nulla di ciò che non è mio e sarò gentile con le cose degli altri.

### OTTAVO:

Voglio che gli altri possano sempre fidarsi di me.

### NONO:

Sarò leale con coloro che mi amano.

### DECIMO:

Aiuterò le persone ad avere ciò di cui hanno bisogno.

firmato:

